

JEN WILKIN



NESSUNO
COME
LUI

10 MODI IN CUI DIO È DIVERSO DA NOI
(E PERCHÉ È UN BENE CHE LO SIA)

“Ho il privilegio di conoscere personalmente Jen Wilkin da diversi anni. È una donna conquistata dal Dio della Bibbia e ha scritto *Nessuno come Lui* contemplando la sua maestà. L'anima viene guarita non concentrando lo sguardo sui propri pezzi infranti, ma fissando lo sguardo sulla bellezza del suo Creatore e arrendendosi all' "Io non posso, ma Lui può". Mentre leggerai questo libro, prego che tu ti commuova per il conforto di appartenere all'Uno che è diverso da ogni altro”.

Matt Chandler, PASTORE DI THE VILLAGE CHURCH, DALLAS TEXAS; PRESIDENTE DI ACTS 29 CHURCH PLANTING NETWORK.

“In un mondo sottosopra che ha umanizzato Dio e divinizzato l'uomo, Jen Wilkin ci dà la migliore notizia inimmaginabile: il nostro Dio è infinitamente più grande, più potente, più maestoso e più meraviglioso di quanto noi abbiamo la possibilità di comprendere. Jen ci invita ad alzare lo sguardo per contemplare intensamente i suoi attributi e per riconoscere umilmente i nostri limiti. Nel farlo, i nostri cuori saranno riempiti di meraviglia e di timore reverenziale che un tale Dio si sia abbassato a salvarci e ad amarci”.

Nancy DeMoss Wolgemuth, AUTRICE; PRESENTATRICE RADIOFONICA, *REVIVE OUR HEARTS*.

“Sia a me che a mia moglie piace Jen Wilkin. Lei rappresenta una generazione emergente di donne evangeliche insoddisfatte dello status quo, ma strenuamente devote alle Scritture. Il suo insegnamento è provocatorio senza avvicinarsi al compromesso, rivoluzionario senza cercare novità. Questo libro è solido come una roccia e preannuncia un futuro incoraggiante per il movimento evangelico”.

J.D. Greear, PASTORE DI THE SUMMIT CHURCH, DURHAM, NORTH CAROLINA.

“Andando ben oltre una lezione di scuola domenicale che elenca gli attributi di Dio, *Nessuno come Lui* evoca un senso sia di familiarità sia di meraviglia verso le qualità caratteristiche dell'Onnipotente che adoriamo. Questo libro ci mette al nostro posto, al di sotto del Dio che è Dio di tutto e al di sopra di tutto”.

Kate Shellnutt, EDITORE ASSOCIATO DELLA RIVISTA *CHRISTIANITY TODAY*, HER.MENEUTICS

“Questo libro mi ha fatto desiderare di avere Jen Wilkin come migliore amica. Inoltre, ancora di più, mi ha reso riconoscente che il Dio di cui parla Jen Wilkin è il mio Dio. Libri così ricchi teologicamente e nel contempo così divertenti, personali e arguti sono rari. Perciò non perdetevolo”.

Nancy Guthrie, INSEGNANTE DELLA BIBBIA; AUTRICE DI *MEGLIO DELL'EDEN, BEATI E DIO CREA CAPOLAVORI DAL VUOTO*.

“Molti di noi attribuiscono a Dio le caratteristiche comportamentali dei nostri padri che sono umani e peccatori. In questo studio, Jen ci illustra una base migliore per conoscere e relazionarci con il nostro Padre celeste e con le stesse Scritture. Nessuno come Lui è una risorsa utile che ci ricorda che «conoscere il Santo è l'intelligenza»”.

Wendy Horger Alsup, MADRE; AUTRICE DI *TEOLOGIA PRATICA PER LE DONNE*.

“Cosa accade quando delle donne studiano gli attributi di Dio? Lo adorano giustamente per chi Lui è! Jen Wilkin ha scritto un libro utile, presentando gli attributi che appartengono solo a Dio e, nello stesso tempo, svelando la nostra tendenza a provare a creare falsi dèi negli altri o in noi stessi. Una comprensione migliore di chi è Dio edifica la nostra fede e ci aiuta a difenderci da un teologia dannosa. Jen spinge il lettore a vedere come gli attributi incomunicabili di Dio influenzano la nostra propria spiritualità”.

Aimee Byrd, AUTRICE.

“Questo meraviglioso libro dà grande importanza alla verità e dà grande importanza a Dio, il che significa che fa molto bene alla mia anima. L'analisi di Jen degli attributi di Dio e il suo ricordarmi di tutti i modi in cui io non sono Dio e non devo esserlo, mi ha aiutato come moglie, come madre e come cristiana. Se la vera saggezza inizia dalla conoscenza di Dio e la conoscenza di noi stessi, allora questo libro è pieno di saggezza.”

Trisha DeYoung, FELICEMENTE SPOSATA CON KEVIN DEYOUNG E CORAGGIOSA MADRE A TEMPO PIENO DI SEI FIGLI.

“Molte di noi credono che una pace più grande e una maggiore consapevolezza di se stesse provengano dall’explorare la nostra stessa psiche e imparare che cosa ci motiva. Jen Wilkin, invece, crede che una maggiore conoscenza di noi stesse provenga dal conoscere e onorare Colui che è la conoscenza stessa. Nel libro *Nessuno come Lui*, ci invita ad imparare come la natura di Dio trascenda la nostra e perché la differenza tra noi e Dio è una buona notizia. In effetti è la notizia più bella che ci sia.”

Hannah Anderson, AUTRICE.

“Nel mio lavoro con gli studenti universitari, raramente mi vengono poste domande in merito a questioni morali o teologiche. Gli studenti ricercano sapienza. I giovani desiderano ardentemente sapere come funziona il mondo e come inserirsi bene in questo sistema. Jen ci indirizza sul giusto sentiero invitandoci tutti al punto di partenza essenziale: un atteggiamento di grande meraviglia nei confronti del nostro Creatore. Se vogliamo che le nostre vite siano piene di significato, dobbiamo vedere come l’eterno si collega con il quotidiano. Questo libro è una risorsa che desidererei vedere nelle mani di tutti i nostri studenti”.

Ben Stuart, DIRETTORE ESECUTIVO DI *BREAKAWAY MINISTRIES*.

NESSUNO COME LUI

NESSUNO COME LUI

*10 modi in cui Dio è diverso da noi
(e perché è un bene che lo sia)*

Jen Wilkin

Coram Deo
Porto Mantovano (Mn)

Titolo Inglese: *None Like Him: 10 Ways God Is Different from Us (and Why That's a Good Thing)*, Copyright © 2018 by Jen Wilkin. Published by Crossway, 1300 Crescent Street, Wheaton, Illinois 60187, All rights reserved.

Titolo Italiano: *Nessuno come Lui: 10 modi in cui Dio è diverso da noi (e perché è un bene che lo sia)*, di Jen Wilkin © Coram Deo 2025, Via Menotti 6, 46047 Porto Mantovano (MN).

Traduzione a cura di *Barbara Schwaneveldt*

Revisione a cura di *Annamaria Goertzen e Franca Fancello*

Progetto grafico a cura di *Mike Eberly*

Impaginazione a cura di *Andrea Festa*

ISBN 9791281817005

Finito di stampare nel mese di Aprile 2025
Grafica Veneta SpA (Trebaseleghe • Padova\Italia).

Coram Deo
Via C. Menotti 6/8
46047 Porto Mantovano • Mantova
www.coramdeo.it - info@coramdeo.it
Facebook: /CoramDeoItalia
[Instagram.com/coramdeoitalia](https://www.instagram.com/coramdeoitalia)

Indice

INTRODUZIONE: Diventare una donna che teme Dio	11
1. Infinito	17
2. Incomprensibile	33
3. Autosussistente	43
4. Indipendente	55
5. Eterno	67
6. Immutabile	79
7. Onnipresente	89
8. Onnisciente	103
9. Onnipotente	117
10. Sovrano	131
CONCLUSIONE: In modo stupendo	143

Diventare una donna che teme Dio

La grazia è ingannevole e la bellezza è cosa vana;
ma la donna che teme il Signore è quella che sarà lodata.

Proverbi 31:30

Se cinque anni fa qualcuno mi avesse detto che un giorno avrei scritto un libro per donne cristiane che avrebbe avuto inizio da una citazione di Proverbi 31, probabilmente gli avrei riso in faccia. Presumibilmente nessun altro capitolo delle Scritture è più citato di Proverbi 31 quando si tratta di rivolgersi a delle donne, ma continuate a leggere anche se vi sembra che barcolliamo sull'orlo della banalità più stucchevole. Al fine dell'argomento in questione, penso che Proverbi 31:30 debba essere riesaminato non solo per ciò che dice sulle donne, ma ancor di più per quello che dice su Dio.

In casa di mia madre sono appesi su una parete due piccoli ritratti di un uomo e di una donna, di forma ovale e datati alla fine del 1700. I quadri ritraggono David e Nancy Coy di Homer, nello stato di New York, i bisnonni della mia bisnonna materna. In famiglia ci riferiamo a loro con affetto come “gli antenati”, cittadini modello di stirpe congregazionalista e presbiteriana, il cui cipiglio sembra abbia intenzione di evitare che la società civilizzata vacilli.

Deduco dalle loro espressioni congelate che la vita non deve essere stata facile per questa coppia. Nancy, in particolare, ha l'aspetto di una donna che non capisce le battute scherzose. Si potrebbe avere il sospetto che se il pittore avesse ampliato la

visuale per includere anche il torso di Nancy, avremmo trovato tra le sue mani, stretta in una presa mortale, una copia consumata di una Bibbia scritta in inglese antico. Come i ritratti di altre donne della sua epoca, Nancy è la personificazione dell'immagine che ci viene in mente quando sentiamo la frase "una donna che teme Dio". Rivolgere questo appellativo a qualcuno oggi suonerebbe arcaico, magari perfino ironico, ma ai giorni di Nancy sarebbe stato considerato come un gran complimento, un riferimento diretto a Proverbi 31:30.

Se oggi volessimo fare un complimento a una donna per la sua devozione, probabilmente diremmo di lei qualcosa del tipo: "È così innamorata di Gesù" o "Ha un cammino così intimo con il Signore". Il ritratto stereotipato di questa donna sarebbe una foto da catalogo con un filtro soft che comprende un prato, i raggi del sole, braccia aperte e un sorriso beatificante, un po' come un fermo immagine di Julie Andrews nella scena iniziale di Tutti insieme appassionatamente. Non è un modo sbagliato di rappresentare la devozione, ma è decisamente in contrasto con l'immagine di Nancy. Mi chiedo, per rispetto verso Nancy, se non sia un po' il caso, per noi donne moderne, di riflettere su che cosa sia successo alla nostra idea di essere "una donna che teme Dio". Non sto suggerendo che Nancy ne conoscesse una versione migliore. Mi chiedo, in realtà, se ci sia da qualche parte un concetto più accurato di ciò che deve essere "una donna che teme Dio", una via di mezzo tra uno sguardo serio e accigliato e un sorriso sdolcinato.

A questo punto, devo fare una confessione tutt'altro che scioccante: se dovessi scegliere il versetto della Bibbia che mi ha influenzata di più nella vita, non si troverebbe nel capitolo 31 di Proverbi. Il versetto in questione sarebbe il versetto 10 del Salmo 111. Mi sono imbattuta in questo versetto quando avevo poco più di vent'anni, un periodo durante il quale percepivo di aver disperatamente bisogno di crescere in saggezza, senza però avere la più pallida idea di dove iniziare.

Dovevo studiare teologia? Trovare un mentore? Imparare a memoria le Scritture? A quel tempo la mia fede era principalmente modellata da un sentimento: il mio profondo amore per Dio. Ero, però, consapevole di aver bisogno di saggezza in merito al modo in

cui seguire il Dio che dicevo di amare. E un giorno, durante la mia lettura quotidiana della Bibbia, ecco il Salmo 111:10 che rispondeva nel modo più inaspettato alla mia domanda di dove iniziare:

Il timore del Signore è il principio della sapienza.

Ho dovuto leggere questo versetto diverse volte per lasciarlo penetrare nella mia mente. La saggezza a cui aspiravo iniziava dove? Di tutti i possibili punti di origine per la saggezza, il timore del Signore non era uno a cui sarei arrivata da sola. Non era un versetto che mi portava a voler dar il via alla musica, spalancare le braccia e a fare le giravolte in un prato. Il Dio della chiesa in cui ero cresciuta era un Dio-papà coccolone, uno che mi immaginavo essere un po' come il mio padre terreno, gentile e profondamente affettuoso. Il concetto di temere Dio mi era estraneo. Come era possibile che il cammino verso la saggezza avesse al suo punto di partenza il timore del Signore? Esaminando il versetto, i miei occhi continuavano a provare a sostituire la parola timore con la parola amore. Non dovrebbe l'amore del Signore essere il principio della saggezza? Come poteva la Bibbia dire tutto d'un fiato che l'amore perfetto caccia via la paura e poi fare marcia indietro e dire che il timore era il primo passo verso la saggezza?

La mia idea di Dio era che fosse un Dio disponibile e accessibile, il Dio che nel "Padre nostro" è chiamato affettuosamente, appunto, "Nostro Padre". E Lui lo è. Dio è misericordiosamente e gloriosamente quel Padre. Ciò che il timore del Signore ci fa realizzare, tuttavia, è che non è solo quello. Dio è anche "nei cieli", con un nome che è santificato sopra tutti gli altri. Lui è sia un Dio che è vicino a noi, sia un Dio che trascende. Il timore del Signore include il fatto che il Padre che ci hanno insegnato a chiamare "nostro" è anche il Signore dell'universo, seduto sul trono tra i cherubini e che fa ciò che lui vuole tra le nazioni.

Non tutte siamo cresciute con un padre terreno affettuoso, tanto meno con la concezione di un Dio-papà alla mano. Nonostante conosciamo la grazia della salvezza, molte di noi sospettano ancora, come Nancy, che Dio ci stia costantemente guardando con un'espressione accigliata, in tono di rimprovero. La Bibbia,

però, dipinge per noi un'immagine di un Dio che non ci guarda con disapprovazione né ci fa le coccole, un Dio che è sia "Nostro Padre" sia "nei cieli" in un equilibrio perfetto. Trovare quell'equilibrio richiede acquisire una definizione che funzioni bene per il modo in cui il Salmo 111:10 usa la parola timore. Per fare questo, possiamo rivolgerci al libro degli Ebrei.

L'autore della Lettera agli Ebrei fa attenzione a distinguere il timore dell'ira consumante di Dio e il timore della santità di Dio. Entrambi possono portarci a tremare, ma solo il timore della santità di Dio ci porta all'adorazione e al ravvedimento. Grazie a Cristo, tu ed io non dobbiamo metaforicamente presentarci tremanti alle pendici dello spaventoso e tuonante monte Sinai; invece possiamo venire trepidanti al radioso e accessibile Monte Sion (Ebrei 12:18-24). Siamo esortate a rispondere a questo Dio offrendogli "un culto gradito con riverenza e timore, perché il nostro Dio è anche un fuoco consumante" (vv. 28-29). Un culto gradito con riverenza e timore, non con una paura terrificante, definisce il giusto timore del Signore.

Un timore reverenziale e devoto del Signore è il principio della sapienza.

Quando temiamo il Signore nel modo giusto, lo facciamo non come persone che sono terrorizzate da Lui. Cristo, il nostro Mediatore, ci assicura che possiamo accostarci al trono di Dio con fiducia. Non tremiamo come fanno i demoni; loro giustamente temono l'ira di Dio. Piuttosto, noi tremiamo come coloro che comprendono che l'ira di Dio verso di noi è soddisfatta alla croce. Quando temiamo Dio nel modo giusto, noi lo riconosciamo per chi Lui è veramente: un Dio che non ha limiti e, perciò, assolutamente diverso da qualsiasi altro o da qualsiasi altra cosa noi conosciamo. Questo è il principio del diventare saggi.

Consideriamo, tuttavia, il rovescio della medaglia del Salmo 111:10. Non solo il timore del Signore è il principio della saggezza, ma anche il timore dell'uomo è il principio della follia. Questa è la doppia esortazione di Proverbi 31:30, un'esortazione che noi abbiamo così disperatamente bisogno di comprendere:

*La grazia è ingannevole e la bellezza è cosa vana [il timore dell'uomo è il principio della follia];
ma la donna che teme il Signore è quella che sarà lodata [il timore del Signore è il principio della saggezza].*

Quando perdiamo di vista la maestà di Dio, inevitabilmente riempiamo il vuoto nella nostra visione con la favola della maestà di qualcun altro. Veneriamo nostro marito o un leader. Adoriamo i nostri bambini o un amico. Addirittura onoriamo e mostriamo timore reverenziale per noi stesse. È pura follia. Non solo è insensato dare la nostra adorazione a qualcun altro all'infuori di Dio, ma è la definizione propria dell'irrazionalità. È, inoltre, un'impresa estenuante.

Questo, quindi, è un libro che spera di riscattare l'idea della "donna che teme il Signore" sia dai ritratti ingialliti in antiche cornici ovali, sia dalle immagini edulcorate dai filtri di Instagram. Nelle pagine che seguono, voglio che tutte noi prendiamo in considerazione la maestà di un Dio senza limiti. Voglio che meditiamo sulle sue perfezioni, così che esse diventino l'oggetto più razionale della nostra devozione e timore reverenziale. Lungo il percorso, voglio che smascheriamo la nostra tendenza di chiedere ad altri, o perfino a noi stesse, di essere ciò che solo Dio è.

La vita è troppo corta e troppo preziosa per trascorrerla a temere le cose sbagliate in modi sbagliati. Propongo di imparare ad avere un timore santo per un Dio che è come nessun altro. Solo allora il nostro timore dell'uomo sarà messo in fuga, la nostra auto-adorazione sarà messa a riposo e i nostri cuori si volgeranno verso l'adorazione. Voglio che diventiamo donne che temono il Signore nel senso più vero della parola, per assumere la nostra posizione alle pendici del monte Sion, offrendo una vera adorazione al Padre Nostro nei cieli. Nel fare questo, sarà il principio nel diventare sagge.

Dio è autosussistente, indipendente, eterno, immutabile, onnipresente, onnisciente, onnipotente, sovrano, infinito e incomprendibile.

NOI NON LO SIAMO E QUESTO È UN BENE.

“Mentre leggerai questo libro, prego che tu ti commuova per il conforto di appartenere all’Uno che è diverso da ogni altro”.

MATT CHANDLER

Pastore di The Village Church, Dallas Texas e Presidente di Acts 29 Church Planting Network

“Jen ci invita ad alzare lo sguardo per contemplare intensamente gli attributi di Dio e per riconoscere umilmente i nostri limiti. Nel farlo, i nostri cuori saranno riempiti di meraviglia e di timore reverenziale che un tale Dio si sia abbassato a salvarci e ad amarci”.

NANCY DEMOSS WOLGEMUTH

Autrice e presentatrice radiofonica per *Revive Our Hearts*

“Nessuno come Lui evoca un senso sia di familiarità sia di meraviglia verso le qualità caratteristiche dell’Onnipotente che adoriamo. Questo libro ci mette al nostro posto, al di sotto del Dio che è Dio di tutto e al di sopra di tutto”.

KATE SHELLNUTT

Co-redattrice della rivista *Christianity Today*, *Her.meneutics*



Coram Deo
Via C. Menotti 6
46047 Porto Mantovano (MN) • Italy
www.coramdeo.it
info@coramdeo.it

ISBN 979-12-81817-00-5



9 791281 817005

€15,00